

Bollettino
Autunno 2024

ATTIVITÀ ESTIVE

atgabbes



associazione ticinese di genitori ed amici
dei bambini bisognosi di educazione speciale

Editoriale	3
<i>a cura di Tiziana Jurietti</i>	
Il Comitato Cantonale informa	4
<i>a cura di Cosimo Mazzotta e Monica Lupi</i>	
Temi d'attualità	
• 30 anni e più di cultura e formazione.....	7
L'ospite	
• Nuove prospettive nella scuola ticinese	9
<i>Intervista a Mattia Mengoni, a cura di Tiziana Jurietti</i>	
Dossier	
• Attività estive 2024	11
<i>a cura di Sara Kidane e Paola Bulgheroni</i>	
• Colonie.....	11
• Campi	17
Fondazione Diamante	
• La rivista Cabla@grammi compie 10 anni!.....	23

Per ragioni di spazio, in questa edizione del Bollettino, non compare la pagina degli indirizzi utili.

atgabbes



associazione ticinese
di genitori ed amici
dei bambini bisognosi
di educazione speciale

via Canevascini 4
6900 Lugano
Tel. 091 972 88 78
ccp 69-5150-0
info@atgabbes.ch
www.atgabbes.ch

Siamo lieti di mettere a disposizione
uno spazio sul nostro Bollettino
per chiunque volesse pubblicare
osservazioni, opinioni, esperienze,
legate alle tematiche della disabilità.



Associazione Cerebral Svizzera,
Zuchwilstr. 43, 4500 Soletta, tel. 032 622 22 21
Conto postale 45-2955-3, www.vereinigung-cerebral.ch



Federazione Svizzera
delle associazioni dei genitori
di persone con handicap mentale

FD FONDAZIONE DIAMANTE

Via Violino 1
6928 Manno

Tel. 091 610 00 20
www.f-diamante.ch

Carissime lettrici e carissimi lettori, con l'arrivo di settembre, l'estate cede il passo all'autunno, portando con sé, non solo il cambiamento delle stagioni, ma anche un momento di riflessione su quanto vissuto nei mesi più caldi. Come ogni anno, l'estate appena trascorsa è stata ricca di esperienze e di momenti significativi per atgabbes. Le colonie e i campi estivi, organizzati con cura e dedizione, hanno visto la partecipazione entusiasta di molti bambini, ragazzi e adulti. Questi momenti di condivisione non sono solo un'occasione di svago, ma rappresentano un esempio concreto di inclusione e partecipazione attiva. La collaborazione dei numerosi volontari e volontarie, che con il loro impegno hanno reso possibile tutte le attività svoltesi in Svizzera, in Italia e in Francia, dimostra come il contributo di ognuno sia fondamentale per costruire una comunità più solidale e accogliente. Attraverso il gioco, l'interazione e l'amicizia, molte delle barriere presenti nella vita quotidiana possono essere superate e sapere che questo è possibile, è per tutti noi un'esperienza significativa. Puntualmente in questa edizione autunnale del Bollettino potrete dunque leggere i racconti delle attività svolte, che hanno permesso ai partecipanti di vivere un'esperienza indimenticabile.

Autunno significa anche ripresa delle attività, che puntualmente d'estate si fermano, pensiamo per esempio ai preasili e ai diversi corsi previsti nel nostro programma.

Auguriamo a tutti e tutte una buona ripresa e tanti momenti belli e arricchenti.

In questo Bollettino dedichiamo poi con piacere uno spazio al servizio di Cultura e Formazione, che quest'anno compie gli anni. Il servizio rappresenta un progetto che ha saputo crescere e adattarsi alle esigenze delle persone con disabilità e che, offrendo corsi di formazione continua, rappresenta un punto di riferimento per chi desidera accrescere le proprie competenze e coltivare nuovi interessi. È un percorso che valorizza le capacità individuali, promuovendo l'autonomia e l'autodeterminazione. L'impegno del nostro team di formatori e formatrici e l'entusiasmo dei partecipanti sono la prova tangibile dell'importanza di investire in questo ambito e di celebrare dunque questo importante traguardo. Infine, in concomitanza con l'inizio della scuola, vi riferiamo dell'incontro con Mattia Mengoni, Caposezione della pedagogia speciale, che ci ha illustrato i cambiamenti previsti nella Divisione della scuola, per garantire una migliore presa in carico di allieve e allievi con bisogni particolari, presentati recentemente al pubblico e che rappresentano un cambiamento di paradigma, per garantire una maggiore accessibilità e quindi inclusione degli alunni e delle alunne. Non ci resta dunque che augurarvi una buona lettura!

Tiziana Jurietti
Segretaria d'organizzazione



IL COMITATO CANTONALE INFORMA

*La diversità è la chiave della vita,
e la tolleranza il suo custode.
Kofi Annan*

Attività estive

Si sono svolte regolarmente le 14 colonie e gli 11 campi che, quest'estate, hanno coinvolto 296 partecipanti accompagnati da 306 monitori/trici volontari/e. Quest'anno, ha inoltre preso avvio in modo ufficiale il progetto "attività inclusive" che, dopo le sperimentazioni svolte negli scorsi anni, ha trovato una sua solidità attraverso l'elaborazione di un vero e proprio progetto e l'allocazione di risorse specifiche dedicate allo stesso. Come ogni anno, giunti all'autunno, non possiamo che tirare un sospiro di sollievo: certamente si è verificato qualche disguido, ma non abbiamo registrato incidenti degni di nota. Questo rinfranca la nostra fiducia nelle volontarie e nei volontari ai quali affidiamo i nostri partecipanti con o senza disabilità. Un grazie di cuore quindi a questi giovani, in massima parte di un'età compresa tra i 18 e i 25 anni, che ogni anno ci consentono di compiere il piccolo miracolo di attività e che ai partecipanti regalano gioia ed esperienza, permettendo loro di scoprire nuove abilità, consolidare o acquisire competenze di socializzazione e scoprire nuovi gusti ed interessi.

Un grazie di cuore a Paola e Sara, le referenti di queste attività, che ne hanno curato la regia e hanno seguito in modo puntuale e preciso lo svolgersi di tutti i campi e le colonie. Non manchi, inoltre, il nostro ringraziamento a Mara, Roberta e Sébastien, senza il supporto amministrativo dei quali sarebbe impossibile organizzare in modo efficace tutte queste attività.

Buon Compleanno Cultura e Formazione

Era l'inizio degli anni '80 dello scorso secolo quando, in forma poco coordinata e un po' sparpagliata, nascevano le prime iniziative volte a garantire anche alle persone con disabilità delle possibilità di formazione continua come lo è per il resto della popolazione. Per le persone con disabilità intellettiva la necessità di questi corsi era segnalata dai docenti di scuola speciale e dalle famiglie. Un gruppo di lavoro, formato dai rappresentanti del Dipartimento pubblica educazione, oggi DECS, dal Dipartimento Opere sociali, oggi DSS e da rappresentanti di atgabbes, Pro Infirmis e FTIA (oggi inclusione handicap ticino) si occupò del tema.

Si stabilì che, in analogia con il resto della popolazione, le persone con disabilità dovessero poter fruire di corsi volti a sviluppare la loro autonomia, le loro competenze scolastiche e migliorare la loro socializzazione. Agli inizi si offrirono principalmente corsi per consolidare ed ampliare le capacità acquisite a scuola, come la lettura, la scrittura e l'aritmetica. Ben presto, però, sulla scia di quanto previsto nei Corsi per adulti del Cantone, si ampliò il programma ad attività diverse, quali per esempio la cucina o la musica.

Nel 1994, grazie alla collaborazione di diverse associazioni fra le quali citiamo, oltre ad atgabbes, Pro Infirmis e inclusione handicap ticino, pure Atidu e UNITAS, fu fondato il servizio Cultura e Formazione, per il quale la nostra Associazione fu nominata l'ente garante. Fu nel 2008 che atgabbes assunse l'intera gestione del servizio, che venne rafforzato con l'assunzione di una segretaria a tempo parziale in aggiunta alla responsabile dei corsi. Si mantenne una "Commissione consultiva", composta da rappresentanti delle diverse realtà associative interessate al tema della formazione continua delle persone con disabilità.

Oggi Cultura e formazione eroga ogni anno una cinquantina di corsi che vedono la partecipazione di circa 170 partecipanti all'anno. Parallelamente da anni si è istaurata una collaborazione con la direzione dell'Istituto della formazione continua del Cantone che permette di poter offrire dei corsi integrati ed iscritti nel catalogo dei Corsi per adulti.

Si tratta, quindi, di un settore di attività importante per atgabbes, un settore che consente a persone adulte con disabilità intellettiva di fruire di corsi di formazione anche quando il periodo della scuola è ormai terminato e questo in analogia a quanto possibile a qualsiasi adulto nel nostro Cantone. Il suo programma, infatti, ricalca quanto offerto dai Corsi per adulti del nostro Cantone dove, accanto a corsi legati alle conoscenze professionali, troviamo corsi a carattere culturale, artistico e artigianale, ai quali le persone spesso s'iscrivono non solo per la volontà di imparare qualcosa di nuovo, ma pure per la possibilità di allargare la propria cerchia di conoscenze e d'istaurare nuove amicizie, partendo da un interesse comune. Inoltre con il tempo, il nostro servizio ha adottato anche le prospettive date dall'apprendimento outdoor, quindi a quelle forme di apprendimento che si svolgono direttamente nel territorio. Da lì la nascita dei corsi "Usciamo insieme", attraverso i quali i e le partecipanti hanno modo di apprendere ad organizzare e svolgere un'uscita, i corsi a carattere artistico svolti direttamente nei musei o i corsi volti ad apprendere a fare acquisti, che prevedono di andare direttamente nei negozi.

Buon compleanno, quindi, Cultura e Formazione e buon proseguimento nella ricerca futura di una sempre maggior Qualità di vita delle persone con disabilità alla quale porti un contributo molto importante.

Cambiamenti all'Ufficio invalidi e tempi di sostituzione

Siamo stati raggiunti dalla notizia che la Capo Servizio dell'Ufficio degli invalidi ha rassegnato le dimissioni. Beninteso in ogni servizio vi possono essere dei cambiamenti e questo per ragioni a carattere diverso. La questione che ci poniamo è però quella dei tempi di sostituzione e della sua percentuale: in questo periodo di tracollo delle finanze pubbliche con conseguenti ricerche di possibilità di risparmio, infatti, i tempi di sostituzione possono essere lunghi e la percentuale d'impiego rischia di non essere più completamente sostituita. Ora, la funzione del Capo Servizio, che si occupa prevalentemente della qualità socio-educativa degli Istituti per Invalidi e della valutazione dell'interesse e pertinenza socio-educativa di progetti presentati all'Ufficio, è certamente una funzione importante. Quando sarà sostituita, quindi?

Preventivo 2025 del Cantone

Fervono i lavori sul preventivo 2025 del Cantone sul quale, ufficialmente, non sappiamo nulla. Dai giornali, però, abbiamo appreso che vi sarebbe l'intenzione di tagliare o comunque contenere le spese per la pedagogia speciale che negli ultimi anni sono incrementate. Sul tema della decurtazione di risorse necessarie alla scuola e ad enti socio-sanitari ci siamo già espressi a maggio 2024, raccogliendo l'invito della Conferenza Cantonale dei Genitori ad aderire ad un comunicato, firmato da ben 12 associazioni che si occupano di infanzia e di gioventù, nel quale si evidenziava la preoccupazione legata alle misure di risparmio in ambito scolastico e socio-sanitario, già previste nel preventivo 2024 (sostituzione dei partenti solo all'80%), in un contesto in cui le giovani generazioni appaiono viepiù fragilizzate. Nel comunicato si evidenziava come non fossero note le ripercussioni di tali decisioni e come, in occasione del preventivo 2025, ulteriori tagli senza un'analisi delle loro conseguenze, sarebbero state inaccettabili. Ora, i giornali c'informano che s'intende sforbicare proprio sui sostegni necessari alla riuscita scolastica degli allievi: questo sono le misure di pedagogia specializzata. Sul tema crediamo di poter formulare tre spunti di riflessione:

1. Nella scuola obbligatoria, quella regolare e quella speciale, il Canton Ticino investe meno della media svizzera¹. Come mai, quindi, s'intende andare a risparmiare su servizi, quali quelli della pedagogia specializzata, che concernono proprio questo ambito?
2. Le misure di pedagogia specializzata non sono inventate dalla Sezione della pedagogia speciale, che non fa altro che rispondere a domande che provengono dall'interno

della scuola. Se ci si interroga sul perché di un incremento di spesa importante nella pedagogia specializzata, occorrerebbe anche interrogarsi su cosa nella scuola porta ad incrementare la domanda di misure. Non è che, a furia di investire poco sulla scuola dell'obbligo, questa stessa scuola si trovi sempre più in difficoltà nel rispondere ad un'eterogeneità degli allievi che va crescendo?

3. Le nostre autorità politiche sono consapevoli delle possibili ripercussioni di decurtazioni in questo ambito? Sono coscienti delle conseguenze dirette della diminuzione dei crediti per le misure di pedagogia specializzata? Ci saranno per esempio bambini con dislessia, che non potranno accedere ad un trattamento logopedico utile a migliorare la loro situazione e, di conseguenza, la loro riuscita scolastica? Ci saranno meno operatori per l'integrazione ad accompagnare bambini con deficit dell'attenzione ed iperattività, con la conseguenza che disturberanno maggiormente in classe? Si dovranno aprire più classi di scuola speciale, perché la scuola regolare riuscirà sempre meno a gestire ed insegnare a bambini con qualche difficoltà? E quali saranno le ripercussioni a lungo termine? Avremo sempre più giovani che, in difficoltà scolastica e poco supportati dalla scuola, non ce la faranno a portare a termine le medie, per poi immettersi nella formazione professionale e, una volta raggiunta l'età adulta, trovare un lavoro dignitoso? Al di là dell'immediato, quindi, quali sarebbero le conseguenze di tagli in questo settore sul medio-lungo termine? Si rischia forse, per non investire oggi, di trovarci domani con un'esplosione dei costi dell'assistenza sociale?

Se ci poniamo questi interrogativi è soprattutto perché abbiamo sempre più l'impressione di una politica miope, che non sa guardar lontano e prevedere, oltre ai numeri della contabilità, le ripercussioni per le persone nel corto, medio e lungo termine. E non solo, visto che stiamo parlando di cittadini di una comunità, per leggere le possibili ripercussioni a medio-lungo termine per la società tutta.

Il tema "preventivo 2025" sarà certamente da seguire e, nei tempi e forme più opportune, vedremo di tentare nuovamente la via del dialogo. Certamente percorreremo la via dell'espressione.

¹ Rapporto IDHEAP commissionato dal Canton Ticino nel 2023

Inclusione e accessibilità nel sistema scolastico ticinese

Nel corso della tradizionale Conferenza di fine anno del DECS è stato presentato l'importante documento "Inclusione e accessibilità nel sistema scolastico ticinese". Nella rubrica "L'ospite" il lettore troverà un'interessante intervista a Mattia Mengoni, Capo Sezione della pedagogia speciale, che illustra i contenuti salienti dell'importante documento. Da parte nostra ci preme rilevare i seguenti aspetti contenuti nel documento:

- a) Una riflessione sui sostegni previsti per allievi in difficoltà in ambito scolastico trova fondamento non solo in approcci volti a garantire maggior inclusione scolastica a bambini con bisogni educativi particolari, bensì anche nella constatazione che, con l'andar degli anni, la scuola si è dotata di numerose possibilità e figure professionali destinate a rispondere a bisogni particolari di allievi, indipendentemente dal tipo di bisogno segnalato dall'allievo. Non tutti questi sostegni dipendono dalla Sezione della pedagogia speciale. Parecchi, infatti, dipendono direttamente dalle Sezioni dell'insegnamento comunale o dalla Sezione per l'insegnamento medio. Si tratta di sostegni tutti nati dalla constatazione di bisogni o problemi apparsi in ambito scolastico, quindi necessari, ma la loro infiorescenza nel corso degli anni fa sì che, già nel 2014, due psicopedagogisti s'interrogassero sul suo significato, preconizzando lo svolgimento di riflessioni di altro tipo e più correlate alla didattica quotidiana degli insegnanti². Oggi rimane il fatto che, se tali forme di sostegno sono necessarie, esse vanno capite meglio e coordinate; questo al fine di garantirne una maggior efficacia ed efficienza. È quanto proposto nel documento in questione.
- b) L'interesse al fatto che, in linea di principio, ci si orienta verso il consentire al bambino e ragazzo con disabilità una scolarizzazione inclusiva da svolgersi nella scuola del proprio domicilio, quindi il paese o il quartiere in cui si abita. A tal scopo nel documento troviamo prospettive volte ad attribuire maggiori libertà, ma pure maggiori responsabilità alle direzioni scolastiche quanto ad allocazione dei sostegni necessari e questo prevedendo un apposito budget per il sostegno alle scuole. Il bambino o il ragazzo con bisogni educativi particolari, in questo modo, dovrebbe essere maggiormente concepito come "alunno della scuola" invece che "alunno della Sezione della pedagogia speciale". Interessante pure il fatto che si preveda di mantenere le classi ad effettivo ridotto, necessarie per fornire un ambiente d'apprendimento adeguato a bimbi e ragazzi che necessitano di un gruppo d'apprendimento raccolto, ma che pure queste classi,

nel tempo, dovrebbero essere organizzate dalla scuola stessa, come d'altronde lo è già per le classi ad effettivo ridotto.

- c) L'approfondimento concettuale portato al tema che, almeno nell'intento, condurrà a maggior chiarezza quando si discute d'inclusione. Crediamo che sarà certamente importante, con il tempo, corredare l'importante riflessione concettuale con esempi di buone pratiche che, lo sappiamo, sono già presenti nel territorio del nostro cantone.
- d) Il documento è stato elaborato da un gruppo di lavoro composto da attori del mondo scolastico e grazie anche al contributo di una ricerca SUPSI che ha coinvolto molti operatori sul campo. Questo dovrebbe assicurare buona adesione del territorio alle prospettive contenute nel documento.

Come prevedibile, la pubblicazione del documento ha già portato a prese di posizione, non tutte positive. Annoveriamo infatti, la posizione del responsabile del sindacato docenti dell'OCST. Una presa di posizione critica che comprendiamo, anche perché il documento non porta prospettive concrete per l'implementazione di quanto previsto nei diversi ordini scolastici. Si tratta di prospettive che andranno costruite con i docenti stessi, trovando un equilibrio adeguato ai diversi ordini d'insegnamento.

Abbiamo pure notato un'interrogazione parlamentare sul tema. Beninteso i nostri Gran Consiglieri hanno tutti i diritti d'interrogare il Governo sulle varie tematiche che concernono il nostro Cantone. Gradiremmo, però, che tali interrogativi partissero da una base ben documentata. Dover leggere nell'interrogazione che si parla di "nuova frontiera dell'inclusione ideologica" o di "ideologia dell'inclusione" o ancora di "inclusione radicale", ai nostri occhi significa che non si è capito che andare a scuola con gli altri bambini non è un'ideologia, bensì un diritto, sancito anche dal profilo legale. Per questo diritto noi ci batteremo.

Per il Comitato Cantonale

Cosimo Mazzotta
Presidente

Monica Lupi
Un membro

² Marzio Broggi e Edo Dozio (2014) Scuola e cambiamenti sociali. In Scuola ticinese 2|2014 anno XLIII - serie I

I 30 ANNI E PIÙ DI CULTURA E FORMAZIONE

È quasi per caso che qualche mese fa, sfogliando un vecchio classificatore del servizio di Cultura e Formazione alcuni lucidi¹ di presentazione del servizio sono scivolati a terra. Raccogliendoli, ne abbiamo letto automaticamente il contenuto: CF nasce nel 1994...

Ma quest'anno allora sono 30!! 30 anni di attività, e quasi questo traguardo ci sfuggiva.

In realtà, andando a ricostruire la storia del servizio, è d'obbligo fare alcune precisazioni, perché la nascita del servizio di Cultura e Formazione risale addirittura agli anni '80. In quegli anni, un pool di associazioni tra cui atgabbes, Pro Infirmis e Ftia (ora inclusione handicap ticino) proposero i primi corsi per persone con disabilità con il sostegno del DPE (Dipartimento Pubblica Educazione) e del DOS (Dipartimento Opere Sociali) di un tempo.

Partendo dai principi fondamentali della LISPI (Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi, 1979) fu avviato un progetto pilota che poneva come obiettivi quelli di sviluppare l'autonomia personale, la formazione scolastico-culturale e la socialità. Parallelamente un gruppo di riflessione organizzò anche degli eventi pubblici sul tema della formazione per persone con disabilità, sostenendone l'importanza e l'utilità.

Il 1994 è l'anno in cui atgabbes accolse ufficialmente il servizio di Cultura e Formazione nella propria sede, diventandone ente garante. In quell'anno fu costituito un comitato di gestione composto da rappresentanti di atgabbes, ATiDU, Centro Persone Audiolese, Ftia, Pro Infirmis e Unitas.

In seguito, a partire dal 2008, atgabbes riprese la gestione completa del servizio e venne istituita una commissione consultiva², che garantisce ancora oggi un accompagnamento del servizio e un legame tra tutte le associazioni attive nel settore della disabilità.

Quest'anno festeggiamo, quindi, un anniversario importante, riconoscendo la lungimiranza degli enti e delle persone che hanno fondato questo servizio, apprezzandone lo sviluppo e la funzione, sempre attuale, svolta nel corso degli anni.

Partecipare ad una formazione continua presuppone la possibilità di soddisfare dei bisogni che riguardano diversi ambiti. Un ente di formazione continua per persone con disabilità risponde al desiderio di migliorare la qualità di vita, promuovendo parità di diritti e di opportunità.

Applicando il modello sulla qualità della vita di Schalock e Verdugo³ all'offerta formativa del servizio di Cultura e For-

mazione, constatiamo come vari domini siano toccati contemporaneamente: quello dello sviluppo personale (per esempio nelle abilità personali e nel comportamento adattativo) quello dell'autodeterminazione (per esempio prendere scelte e decisioni che riguardano i corsi in autonomia), quello delle relazioni interpersonali (nuove amicizie, sviluppo di attività sociali e relazioni) quello del benessere emozionale (esperienze formative positive, concetto di sé, migliore autostima) e anche quello del benessere fisico (stato di salute, esercizio fisico/ricreativo) per i nostri corsisti che partecipano per esempio alle uscite in montagna o al corso di yoga settimanale.

L'importanza (e il diritto) di poter rispondere ad una vasta gamma di bisogni, anche per chi vive con una disabilità, è oggi riconosciuta grazie alla diffusione dei principi che stanno alla base della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità e a quei movimenti che sostengono il loro diritto all'autodeterminazione e si impegnano per una società più inclusiva e per una migliore qualità di vita.

30 o 40 anni fa non erano in molti a mettere l'accento sulla qualità della vita e sulla pluralità dei bisogni delle persone con disabilità ed è proprio per questo motivo che desideriamo sottolineare il valore di una proposta che esiste da oramai molti anni sul nostro territorio.

Anni che passano ma non pesano su un servizio che si rinnova regolarmente e si mantiene in ottima forma.

Se da una parte è il personale che si è succeduto a rinnovarlo, portando con sé idee e competenze diverse; dall'altra sono i nostri corsisti a mantenerlo in buona salute. Il loro entusiasmo, il desiderio di partecipare, la voglia di imparare e la volontà di superare le piccole e grandi difficoltà, che ognuno può incontrare nello sperimentarsi e nello stare con gli altri, sono la vera linfa vitale di Cultura e Formazione.

Un servizio che si è reinventato anche durante il Covid, attraverso la Summer school e i corsi on-line, e che ha registrato una notevole crescita negli anni.

Nel 2023 abbiamo potuto realizzare 53 corsi, offrendo un totale di 7525 ore di formazione a 175 partecipanti, la maggior parte dei quali ha partecipato a più di un corso. Una bella evoluzione dal 1994 quando furono organizzati 10 corsi per 78 partecipanti.

Ripercorrendo gli anni, vediamo come molti corsi si siano consolidati nel tempo, diventando dei "fondamentali". Parliamo dei corsi "Usciamo insieme", in assoluto i più richiesti dai nostri corsisti, dove la parte ricreativa si coniuga con lo sviluppo delle competenze trasversali.

Ma anche molti altri corsi ottengono sempre un grande successo e vengono riproposti regolarmente (per esempio quelli di cucina, le gite in montagna o il cinema). Ogni nuovo anno scolastico si aggiungono nuove proposte che possono arrivare da parte di richieste dei corsisti o dai formatori stessi, desiderosi di condividere entusiasmo e competenze.

¹ Fogli plastificati che servivano per proiettare testi e immagini, oggi sostituiti dal più attuale Power Point

² La commissione consultiva di CF è attualmente composta da: ASI (autismo svizzera italiana), ATiDU (Associazione Ticinese Deboli d'Udito), Federazione Svizzera dei Sordi, inclusione handicap ticino, Pro Infirmis, VASK (Associazione familiari e amici delle persone con disagio psichico), DECS (Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport), Istituto Scuole Speciali

³ Schalock, R., Verdugo Alonso, M., "Manuale di qualità della vita. Modelli e pratiche di intervento", Vannini editrice, 2002

E per il futuro? In un mondo in evoluzione, la formazione continua deve mantenersi al passo con i tempi. L'utilizzo di nuove tecnologie è già una realtà consolidata che potrà essere sviluppata ulteriormente. Inoltre, desideriamo promuovere ulteriormente l'inclusività dei nostri corsi, favorendo le occasioni di incontro e di scambio con varie realtà del nostro territorio. Siamo, quindi, sempre aperti a nuove proposte e nuove possibili collaborazioni.

Per concludere, non possiamo ignorare le difficoltà che incontra questo servizio. Ogni anno atgabbes deve far fronte ad un deficit di esercizio di diverse migliaia di franchi e la questione dei trasporti è un problema concreto per molti partecipanti. Cultura e Formazione non gestisce il trasporto dei corsisti, che spesso dipendono da terzi per poter partecipare ai corsi. È necessario trovare dei compromessi tra

gli interessi individuali e l'organizzazione delle varie strutture abitative o delle famiglie. Problemi di non facile soluzione che non compromettono, però, il buon funzionamento complessivo del servizio.

Quest'anno, ci prendiamo quindi il tempo per festeggiare Cultura e Formazione, un servizio importante per molte persone con disabilità e per le loro famiglie.

E che festeggiamenti sono senza una festa?

Siete tutti invitati il 30 novembre, presso la Sala Multiuso della Chiesa di Breganzona, a trascorrere un pomeriggio in compagnia.

Ludovica Müller

Referente servizio di Cultura e Formazione

30 ANNI DI CULTURA E FORMAZIONE IN FESTA



sabato
30 novembre 2024
dalle ore 14.00 alle ore 18.30



<p>Dove?</p> <p>Sala Multiuso Chiesa di Breganzona Via Dott. G. Polar 35 6932 Breganzona</p> <p>Iscrizione: tramite formulario e codice QR</p> <p>oppure scrivi una mail a info@atgabbes.ch</p> <p>chiama il numero 091 972 88 78</p> 	<p>PROGRAMMA</p> <p>Workshops aperti a tutti, con i nostri formatori dalle 14:15 alle 16:15</p> <p>Yoga e rilassamento (anche da seduti) *</p> <p> Primo gruppo / Secondo gruppo 14:15 - 15:00 / 15:30 - 16:15</p> <p>Conosciamo l'intelligenza artificiale *</p> <p> Primo gruppo / Secondo gruppo 14:15 - 15:00 / 15:30 - 16:15</p> <p>Scopriamo la montagna (immagini e racconti ogni 30 min. a rotazione, partecipazione libera)</p> <p> Orario: 14:30 - 16:00</p> <p>Parte ufficiale: dalle 16:30 alle 17:00</p> <p> Dalle 17:00 Concerto con Dom Lampa + aperitivo * (preparato dal corso di cucina di Lugano) </p> <p><small>* Attività con iscrizione obbligatoria</small></p>
---	---

NUOVE PROSPETTIVE NELLA SCUOLA TICINESE

Intervista a Mattia Mengoni a cura di Tiziana Jurietti

Come preannunciato dalla Consigliera di Stato, On. Carobio Guscetti, durante la serata informativa organizzata da atgabbes il 14 maggio 2024, il Dipartimento Educazione Cultura e Sport (DECS), martedì 11 giugno 2024, ha presentato il documento "Inclusione e accessibilità nel sistema scolastico ticinese". Con questo lavoro, vengono poste le basi per un "cambiamento di paradigma che implichi il superamento della dicotomia ordinario/speciale, che favorisca l'accesso delle alunne e degli alunni a un percorso scolastico unico e che permetta alla scuola di interrogarsi sulla necessità di adattamento dei contesti per favorire percorsi formativi accessibili".



Incontriamo Mattia Mengoni, Capoprogetto e Caposezione della pedagogia speciale e già Segretario d'organizzazione atgabbes, per approfondire con lui questa importante tematica.

Per contestualizzare il lavoro svolto dal gruppo di lavoro e capire cosa abbia portato a queste riflessioni, M. Mengoni ci spiega che "il percorso è stato molto lungo, infatti il primo documento - redatto da un gruppo di lavoro interno alla Divisione della scuola, in collaborazione con consulenti esterni esperti in didattica inclusiva e pedagogia specializzata - era stato presentato già nel 2018. Il motore di quella riflessione era la consapevolezza che il sistema scolastico mettesse in atto molto, in termini integrativi e inclusivi, di fronte però a riscontri che arrivano dal territorio che chiedevano una maggiore efficacia. Quindi, ci si è chiesti come fosse possibile migliorare e rendere più efficace questo sistema. Il risultato di questo lavoro è stato un documento, che è stato messo in consultazione. Gli enti che hanno risposto alla consultazione riconoscevano che il sistema scolastico ticinese fosse molto attento agli allievi e alle allieve con bisogni particolari e quindi che le cose funzionano, ma segnalavano che vi erano - per quanto riguarda la dimensione organizzativa - margini di miglioramento. Questo riscontro confermava l'ipotesi di chi aveva attivato il gruppo di lavoro e del gruppo di lavoro stesso. Dall'altra parte sono emerse, sempre dalla consultazione, delle criticità sulle modalità di lavoro che avevano portato all'elaborazione del documento, nello specifico un'assenza di condivisione e di valutazione della complessità. È stato infine formulato il timore che vi fosse un cambiamento nella collocazione del sostegno pedagogico all'interno della Divisione e che si creassero delle sovrastrutture organizzative".

La Divisione decise, qualche anno più tardi, di rilanciare il progetto, ripartendo dal documento prodotto, dai risultati di quella consultazione e dagli sviluppi degli ultimi anni. Il progetto, infatti, ci spiega M. Mengoni, è rimasto in sospeso per

qualche anno, da una parte in seguito all'avvicendamento a livello di Direzione della Sezione della pedagogia speciale e dall'altra a causa della pandemia. Il lavoro è dunque ripreso con un gruppo molto rappresentativo del mondo della scuola, poiché "il nostro obiettivo non è quello di ripensare l'inclusione, perché quella non è da ridiscutere, ma definire come vogliamo organizzarla". La modalità di lavoro di questo gruppo prevedeva - oltre agli incontri per discutere dei vari temi - una formazione con il Prof. Michele Mainardi sugli aspetti teorici dell'inclusione. Parallelamente è stato dato mandato al CIRSE (Centro competenze innovative e ricerca sui sistemi educativi) per un'analisi sul territorio che ha coinvolto oltre cento professionisti, tra operatori, docenti, capigruppo e direttori. I risultati dell'analisi venivano riportati nel gruppo di lavoro. "Questo confronto ci ha dato un segnale molto interessante, perché quello che i rappresentanti del gruppo di lavoro portavano, era sempre molto simile a quello che il territorio, tramite il CIRSE, ci segnalava. Quindi vuol dire che i temi sui quali siamo andati a riflettere erano temi che dividevano sia il territorio che il gruppo di lavoro. Il risultato di questo lavoro è stata la formulazione di una proposta basata su quelli che possiamo definire cinque pilastri. Il primo rappresentato dal documento presentato il giugno scorso, un documento di riferimento teorico sul concetto di inclusione. Abbiamo voluto definire cosa intende la Divisione della scuola per un sistema scolastico inclusivo, quali siano le priorità e quali gli elementi per farlo funzionare. Il secondo pilastro è rappresentato dal lavoro sul contesto, sugli operatori attivi in questo ambito, che comprende dunque anche la dimensione della formazione continua e del sostegno. Per cui da una parte si è lavorato sul programma del DFA, che prevede una serie di corsi legati al tema dell'integrazione e dell'inclusione. D'altra parte, come Caposezione della pedagogia speciale, ho uno scambio regolare con i docenti e con le scuole, per raccogliere le loro riflessioni e preoccupazioni. La terza dimensione riguarda il gruppo di accompagnamento più ristretto che è stato creato, in rappresentanza delle diverse realtà del sistema scolastico, e che regolarmente si incontra per discutere di temi operativi legati alla messa in atto dei cambiamenti. Gli ultimi due pilastri sono rappresentati da due importanti misure organizzative, citate nel documento presentato in giugno, che definiscono sia la gestione coordinata dei sostegni tra i diversi servizi competenti della Divisione della scuola che le misure per rendere più autonomi i singoli istituti scolastici".

Su questa ultima misura, ancora da definire nel dettaglio e che dovrà passare i diversi iter istituzionali, M. Mengoni si sofferma e ci spiega che è previsto un budget denominato di gestione per il sostegno, assegnato alle singole sedi scolastiche, che garantisce una maggior flessibilità e procedure più efficienti. Nello specifico con questo budget le sedi, in collaborazione con i capigruppo del sostegno pedagogico, potranno gestire in maniera autonoma una parte delle richieste di sostegno. M. Mengoni fa un esempio concreto: se viene deciso un intervento di un operatore per l'integrazione

(OPI) a favore di un alunno o di un'alunna all'inizio dell'anno, che dopo qualche mese non è più ritenuto necessario, le stesse risorse possono essere utilizzate per un altro alunno o alunna che, nel frattempo, ha manifestato un bisogno di sostegno nella stessa sede. Infatti, se oggi le richieste sono legate sempre al singolo individuo, con questo nuovo sistema vengono attribuite delle risorse alle singole sedi scolastiche, che possono impiegarle dove è presente una fragilità. Con questi cambiamenti innovativi, si garantisce una maggior flessibilità e una miglior coordinazione degli interventi a favore degli alunni e delle alunne, pur garantendo la parità di trattamento. Questo non significa, ci tiene a sottolineare M. Mengoni, maggiori costi, ma un'ottimizzazione nell'impiego delle risorse. Come descritto nel documento citato, i cambiamenti presentati verranno messi in atto nei prossimi mesi. "Già da settembre di quest'anno sono previste delle modifiche nelle procedure, per coinvolgere da subito le diverse sezioni competenti nelle decisioni sui sostegni erogati, siano esse misure di pedagogia specializzata o di sostegno. Inoltre, iniziamo anche ad apporre delle modifiche nella pianificazione delle ore delle OPI, in modo che le OPI siano più legate alle sedi, rispetto al passato. Nel 2025 si passerà poi alla definizione di come gestire i budget di gestione per il sostegno, questo sistema che permetterà il salto di qualità nella flessibilità e nella gestione autonoma per gli istituti scolastici".

Chiediamo a M. Mengoni come abbia reagito il territorio a queste proposte di cambiamento. Le reazioni ci spiega, sono state in gran parte positive ed è stato espresso un interesse ad approfondire la tematica da parte degli operatori del campo, attori centrali del contesto per far funzionare questo modello. "Non mi illudo – prosegue il nostro interlocutore – che siano tutti favorevoli a questo approccio. Ma posso comunque constatare che il territorio ci riconosce lo sforzo di far fronte alla situazione attuale, caratterizzata da un forte aumento dell'eterogeneità degli alunni e delle alunne, dando risposte coerenti con il concetto di accessibilità, e sostenendo allo stesso tempo i docenti e le docenti sul territorio". Questo approccio è visto con interesse anche dai cantoni d'oltralpe, soprattutto quelli romandi, che accolgono positivamente "questa organizzazione, che tiene conto di tutti gli elementi e di tutte le criticità". Il lavoro fatto in Ticino è stato presentato ad alcuni colleghi romandi da parte di M. Mengoni.

Quali saranno i cambiamenti tangibili per i genitori degli alunni e delle alunne? M. Mengoni ci spiega che per le famiglie si tratta di cambiamenti positivi, "perché con questo sistema diamo una risposta a quello che i genitori ci chiedono. Le famiglie chiedono che i loro figli e le loro figlie possano essere il più possibile inseriti nei percorsi regolari, ma che allo stesso tempo non si neghi il loro bisogno specifico. Quindi, questo progetto, che porta ad equilibrare sostegni sull'individuo e sul contesto, dà una risposta molto chiara ai genitori che è quella di dire, c'è una scuola che accoglie e che organizza dei sostegni in funzione delle necessità, sia sul bambino che sul contesto. Tutto questo non spingendo

per forza l'inclusione strutturale, quindi l'aver tutti i bambini nella scuola regolare, perché sappiamo che ci sono bambini per i quali il grande gruppo non è il luogo ideale, per questo motivo manteniamo anche il piccolo gruppo. Ma, soprattutto, quello che a noi preme è proprio questa possibilità di essere scolarizzato nel comune, nel quartiere di domicilio, questo è un passo molto importante". A livello di procedura o di interlocutori per le famiglie non cambierà però nulla, per loro continuerà ad essere il docente il punto diretto di collegamento con il mondo della scuola. Un interessante ulteriore elemento per le famiglie, citato all'interno del documento, ma che ancora si trova agli inizi delle riflessioni, è che in futuro sarà oggetto di esame anche la presa a carico prima e dopo il periodo dell'obbligo scolastico, che deve essere proporzionata a quanto succede nella scuola obbligatoria. Per cui anche gli ambiti dell'intervento precoce e dell'entrata nel mondo del lavoro o del passaggio alla formazione medio superiore, verrà adattato, per garantire la maggiore accessibilità possibile.

Concludiamo con l'auspicio di M. Mengoni, rappresentato da "una scuola unica che offre prestazioni in funzione delle necessità, ma modulandone l'intensità. Per cui avremo nel nostro sistema scolastico il bambino che resta nella classe regolare e usufruisce, per esempio, solo di un'ora di logopedia fino alla classe a effettivo ridotto, non più però delegata alla scuola speciale, ma organizzata nell'istituto scolastico, dove c'è un effettivo bisogno. Per cui se al giorno d'oggi un direttore di istituto ha un lieve contatto diretto con il bambino inserito nella classe a effettivo ridotto, in futuro sarà lui, in collaborazione con la nostra Sezione, a coordinarsi con gli istituti scolastici vicini, per verificare se esiste già una classe di questo tipo per inserire l'alunno o l'alunna del suo comune. Per poi in un futuro, in base alle necessità, avere lui stesso una classe di questo tipo. Perché è un diritto di ogni bambino frequentare la scuola nel suo quartiere, nel suo comune, per cui va lì dove ci sono i suoi amici e per andarci, passa davanti al parco giochi, al panettiere o al negozio vicino a casa sua."

Ringraziamo M. Mengoni per la sua disponibilità, augurando a lui e a tutti gli operatori un buon lavoro.

Dopo questo scambio molto interessante e che dimostra come la scuola si sta muovendo per garantire l'inclusione e le pari opportunità ai bambini con disabilità, come sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CDPD), il pensiero va inevitabilmente alle prese di posizione politiche degli ultimi mesi a livello nazionale e cantonale, che contestano l'inclusione scolastica così come al rischio che la scuola speciale sia di nuovo oggetto di misure di risparmio nel preventivo 2025 del Cantone.

La nostra Associazione continuerà a seguire con attenzione il dibattito politico dei prossimi mesi e darà il suo contributo, difendendo i diritti dei bambini e delle bambine con disabilità.

ATTIVITÀ ESTIVE 2024

E ancora scocca scintilla e meraviglia!

Cari partecipanti, cari volontari, cari familiari e lettori, anche quest'anno il programma estivo ha offerto un'ampia gamma di attività caratterizzate da divertimento, nuove sfide e nuove amicizie: 9 colonie residenziali, 11 campi e 5 colonie diurne. I partecipanti sono stati 296; per 64 di loro è stata la prima esperienza e speriamo di rivederli presto! Ad accompagnarli, sono stati 306 volontari, di cui 106 al loro primo anno. E vogliamo parlare della parte organizzativa?! Un totale di 41 furgoni, un bel po' di trasporti organizzati e 25 strutture sparpagliate per la Svizzera e l'Italia. Per citare alcune destinazioni: Aquila, Campo Blenio, Vicosoprano, Sedrun, Berna... fino in Emilia Romagna; attività di tutti i colori e gusti raccontate dai nostri partecipanti e volontari nelle pagine seguenti di questo Bollettino.

Una particolarità di quest'anno è stata la celebrazione dei 10 anni dei Goonies, un traguardo importante che meritava un festeggiamento speciale. Per rivivere le emozioni del primo anno, il gruppo ha organizzato il campo in Camargue, in Francia, proprio come nel 2014. Inoltre, alcuni dei nostri partecipanti hanno avuto l'opportunità di essere accolti in altre colonie, accompagnati dai nostri volontari. Un sentito grazie va al centro extrascolastico Lo Scoiattolo, alla colonia Montessori, alla colonia Grest e alle volontarie per aver collaborato con noi in questo progetto inclusivo. In tutto ciò, non possiamo nascondervi che ci sono stati alcuni imprevisti, tra cui ondate d'acqua, che hanno reso difficile la circolazione e la comunicazione; simpatici virus e qualche intoppo "tecnico"... Le monitorici e i monitori hanno dimostrato, ancora una volta, il loro valore e impegno, rendendo ogni attività unica e memorabile. Il loro entusiasmo è contagioso e a loro va la nostra sincera gratitudine, per rendere possibile il mondo delle attività estive.

Un ringraziamento speciale va anche a Roberta, Sébastien e Mara, per il loro immenso lavoro dietro le quinte.

Vi salutiamo con la testimonianza di una mamma che ci ha emozionato molto:

"Mia figlia è rientrata da qualche giorno dalla colonia e volevo ringraziarvi per l'opportunità, è entusiasta e felicissima e voi non avete idea del bene che ci avete fatto!

Sono veramente felice di vederla così e nel nostro percorso di cambiamento, voi avete fatto la differenza, grazie di cuore a tutti gli educatori e ragazzi che hanno fatto sentire ed essere mia figlia una persona solare che ha tanto da dare.

Restiamo quindi in attesa del prossimo weekend e ovviamente lei non vede l'ora di iscriversi alle prossime colonie e diventare aiuto monitorice, quindi se fosse possibile io la iscriverei già."

Ora non vediamo l'ora di iniziare le attività autunnali. E voi? Buona lettura!

Sara Kidane e Paola Bulgheroni
Referenti Settore Tempo Libero

Colonie

Volere Volare, Vicosoprano (Grigioni)

29 giugno – 13 luglio



In pochi sanno perché il motivetto che nelle stazioni svizzere introduce gli annunci fatti ai passeggeri cambia in ogni regione linguistica. È perché i tre suoni riproducono in note le tre lettere della sigla in ogni lingua (FFS, CFF, SBB). Ecco, adesso lo sapete.

Anche il Comitato Supremo Volere Volare non sapeva cosa aspettarsi, regalando a tutti i suoi partecipanti un biglietto sull'esclusivo e pirotecnico treno Volar Express® guidato dal suo eccentrico e geloso proprietario: Tonino Locorotondo.

La formula proposta dal capotreno è stata semplice: se c'è carbone si viaggia ogni notte. Niente carbone, niente locomozione. Ne abbiamo visti di posti strambi, irripetibili, mozzafiato: dal ghiacciaio Morteratsch, al lago di Cavloc, passando per tutti gli spazi della sontuosa Villa Pia a Vicosoprano. Abbiamo incontrato personaggi esilaranti, doppiogiochiste e tiranni fatti e finiti. Abbiamo cucinato; barattato; cantato; cercato; creato; combattuto; pulito; chiacchierato; tifato; nuotato; recitato; mangiato (divinamente); scoperto; raccontato; investigato; collaborato; corso; perso e, a volte, anche dormito. Insomma, come tutti gli anni, quando finalmente si è tutti sotto lo stesso tetto della casa colonia, il miracolo si è realizzato e ogni cosa ha trovato il suo posto. È come se ci fosse un calderone magico posto al centro da cui tutti e tutte possono attingere, lasciando qualcosa di sé. L'assurdo risultato è che tutte le persone del gruppo si arricchiscono, senza impoverire nessuno.

Mi libero di qualche pregiudizio e porto via due etti di gratitudine. Lascio un po' di testardaggine e prendo questa spensieratezza qui.

Il prodigio si ripete ogni anno e ogni anno sembra la prima volta. Grazie per renderlo possibile!

Inevitabilmente, ad ogni fermata c'è chi sale e c'è chi scende. In prossimità della stazione, ai monitori, alle monitorici, alle ragazze e ai ragazzi che ci saluteranno non vogliamo ricordare da che parte è l'uscita rispetto al senso di marcia del treno. Chiediamo solamente di fare un po' di spazio dentro di loro

per riporvi qualche istantanea della folle avventura: il suono di una risata; la fragranza di una miccia che s'accende; la percezione del senso di completezza sotto i polpastrelli; oppure il sapore celestiale di un caffè salato all'ora in cui dovrete avere l'oro in bocca (ancora, alla vostra età?!).

Basta un cantuccio, pesano pochi grammi i ricordi. Ritornateci di tanto in tanto, quando ne avrete bisogno.

Anaffiate solo se necessario. Non è una di quelle pubblicità in cui la gente lavora rilassata in seconda classe, che sistematicamente si scorgono dietro una montagna di valigie nei treni affollati.

Funziona davvero: avrete fiori tutto l'anno. Anche così non si smetterà di voler volare insieme. Ecco, adesso lo sapete. Parola di Tonino Locorotondo.

Bosco Magico 1, Biasca

1 – 5 luglio



Durante la nostra avventura nella colonia Bosco Magico, abbiamo vissuto giorni indimenticabili, pieni di risate e allegria. Abbiamo inventato tantissimi giochi all'aperto tra schizzi e risate senza fine. Il momento più atteso era sicuramente quello in piscina.

L'acqua ci ha regalato ore di puro e sano divertimento.

Divertimento che è ancora più bello quando condiviso con gli altri e che ogni sorriso e ogni risata sono tesori preziosi da portare sempre con noi.

Giardino Incantato, Cagiallo

1 – 5 luglio



Anche quest'anno, Casa Battaglini ci ha accolto per cinque intensi giorni di sole, giochi, sorrisi, merende, abbracci, bagni in piscina ed emozioni.

Alcuni di noi si sono ritrovati dagli anni passati, altri si sono incontrati per la prima volta: ogni bimbo e ogni monitore ha portato qualcosa di unico e speciale a questo gruppo vivace e variegato, dove ognuno ha trovato il suo posto.

Con tanta simpatia e affetto, abbiamo reso i caldi pomeriggi ed i momenti di gioco ricordi preziosi. Abbiamo visto i bambini creare un piccolo magico universo, interagendo, divertendosi, prendendosi cura l'uno dell'altro nei piccoli gesti quotidiani, con divertimento e comprensione.

Quanto è bello condividere e imparare gli uni dagli altri, rendendo le diversità di ognuno la nostra forza più grande e una ricchezza da festeggiare!

Stanchi e contenti, ci ricorderemo questi giorni pieni d'affetto, speranzosi di rivederci presto. Grazie a tutti di cuore!

Smile, Lamone

1 – 5 luglio

Giovanni



Novità e continuità hanno caratterizzato il classico appuntamento della colonia SMILE di Lamone, che quest'anno si è tenuta dal 1° al 5 di luglio. Tradizionale è stato il divertimento dei partecipanti, che hanno potuto passare una gioiosa e stimolante settimana in compagnia di un gruppo di accompagnatori completamente inedito, composto da Robiel, Amaris, Giovanni e Giuseppe.

Favoriti da un tempo gradevolmente estivo, Laura, Paola, Estelle, Alice e Cristian hanno seguito un programma ricco di attività. Acqua e natura sono state le mete scelte di comune accordo fra monitori e partecipanti. Ai bagni rinfrescanti e ai pic-nic presso la piscina Valgersa e presso il Lido di Agno, si sono alternate le passeggiate al Parco Vira di Savosa e a quello del Tassino di Lugano; in quest'ultima circostanza, tutto il gruppo ha voluto celebrare la chiusura della piacevole settimana, ordinando delle gustose pizze!

Rientrati in sede, per nulla stanchi dalle intense giornate, partecipanti e monitori si sono congedati con musica, giochi e tante risate.

Nonostante un velo di malinconia per la fine della colonia, a prevalere sono stati i sorrisi e gli auspici di ritrovarsi alla prossima edizione!

Tutti Frutti, Milez (Grigioni)

6 – 14 luglio



Anche quest'anno la colonia Tutti Frutti ha vissuto una settimana colma di emozioni, creatività e divertimento, vissuta "tra le aguzze e splendenti vette dei monti Python", meglio conosciute come Milez.

La storia che ha accompagnato i nostri eroi ha visto come protagonisti nonno Camillo e nonna Concetta, una coppia di anziani che sapevano trasformare ogni pomeriggio in un momento magico per i loro nipotini. Nonna Concetta, una vecchietta arzilla e piena di abilità, incantava i bambini, raccontando loro delle sue mille esperienze e avventure, tra pitture esotiche; sculture fatte con torsoli di pere; nuoto sincronizzato; il gruppo teatrale degli Strampalani e molteplici spettacoli di danze tribali. Ma lì vicino viveva il terribile Vinicio, un nemico invidioso e maldestro. Vedendo l'allegria che regnava nella casa di nonna Concetta, Vinicio mise a punto un piano ingegnoso: agile come un felino, entrò nella casa della nonnina e staccò tutte le fotografie dal suo prezioso album, causandole un dolore immenso e privandola di tutte le sue abilità creative e artistiche. Ma qui è entrata in scena la magia della colonia Tutti Frutti.

I bambini, con il loro spirito d'avventura e la loro determinazione, si sono lanciati in una serie di sfide ludiche, artistiche e musicali, per aiutare la nonna a recuperare le sue fotografie e riacquistare tutte le abilità. Ogni giorno, vecchi amici e insegnanti di Concetta si sono uniti ai bambini, offrendo il loro prezioso aiuto nella ricerca delle arti perdute.

Dopo mille peripezie, i bambini della Tutti Frutti sono riusciti nell'impresa!

Hanno ritrovato tutte le fotografie e, con esse, hanno restituito alla nonna la gioia e l'energia di un tempo. Ma il vero colpo di scena è stato quando nonna Concetta ha riconosciuto in Vinicio il suo figlioletto smarrito nel bosco tanti anni

prima. Grazie all'affetto e al talento dei bambini, Vinicio ha scoperto di non essere destinato alla solitudine e all'invidia come ha sempre pensato, ma di avere invece l'arte nel sangue, proprio come sua madre.

Questa rivelazione ha riportato nella casa di nonno Camillo e nonna Concetta armonia e serenità.

Ashadan, Primadengo

7 – 14 luglio

Dilva



La settimana di colonia a Primadengo

Domenica: siamo arrivati prima di pranzo, abbiamo portato le valigie in camera, abbiamo introdotto il tema dell'estate, abbiamo cenato e poi abbiamo letto le favole.

Lunedì: al mattino abbiamo preparato gli accessori per la sfilata del pomeriggio, alla sera c'era la premiazione dei vincitori della sfilata ma i vincitori erano già andati a nanna e quindi i monitori ci hanno chiesto se Danilo ed io eravamo d'accordo di fare una scenetta sul nostro matrimonio, il che è andato bene. E così ci siamo risposati per gioco.

Martedì: al mattino siamo andati in Piumogna a fare una passeggiata vicino alla cascata. Al pomeriggio abbiamo giocato a tombola e io ho vinto un blocchetto per scrivere e una candela che guarda caso è bianco blu come la mia squadra del cuore e quella di Danilo. Alla sera abbiamo cantato molte canzoni e la nostra canzone è stata "Acqua azzurra, acqua chiara" di Battisti.

Mercoledì: al mattino abbiamo fatto i massaggi in una sala a lume di candela e al pomeriggio siamo andati in un bar a Carì ed io ho preso una gazzosa al limone e il Danilo ha bevuto un cappuccino e quando ci siamo alzati per rientrare a casa ci siamo accorti che pioveva un po' e abbiamo visto un arcobaleno gigante.

Giovedì: al mattino abbiamo pitturato le magliette e al pomeriggio abbiamo partecipato ai Giochi Olimpici e dopo cena c'erano le premiazioni e per festeggiare abbiamo aperto uno spumante senz'alcol.

Venerdì: al mattino abbiamo letto e recitato le favole di Biancaneve (che è sempre stata la mia preferita), Cenerentola, Cappuccetto Rosso e Hansel e Gretel. Al pomeriggio siamo andati al Dazio Grande a bere qualcosa. Io ho voluto visitare

il museo che è interessante perché ci sono delle bellissime cose antiche e siccome io non avevo mai visto il museo ne ho approfittato e ho visto delle cose bellissime e molto vecchie. A cena abbiamo mangiato degli hamburger buonissimi.

Sabato: abbiamo firmato le magliette di tutti, ascoltato musica, chiacchierato e fatto le valigie, alla sera siamo andati a Faido in un ristorante a mangiare la pizza, come d'altronde si fa sempre per chiudere la colonia in bellezza. Mio marito ed io abbiamo mangiato la pizza ai 4 formaggi.

Domenica: in mattinata abbiamo letto delle storie e al pomeriggio abbiamo preparato le ultime cose da mettere in valigia e poi siamo ritornati al nostro ovile contenti di aver passato una così bella settimana e sperando di poterci ritrovare tutti l'anno prossimo.

Bosco Magico 2, Biasca

8 – 12 luglio



La colonia Bosco Magico 2 è stata un vero successo, una di quelle esperienze che rimarranno a lungo nella memoria di tutti, sia dei partecipanti che dei monitori. Le giornate calde e soleggiate hanno fatto da cornice perfetta alle attività quotidiane, rendendo ogni momento speciale e unico. Sin dal primo giorno, si poteva percepire l'entusiasmo dei bambini. Appena arrivavano, non vedevano l'ora di tuffarsi nelle attività acquatiche. E chi può biasimarli? Con il caldo che ci ha accompagnato per tutta la colonia, giocare con l'acqua era una delle attività più attese. Tra tutte, la battaglia di gavettoni ha trionfato come la preferita. In quei momenti, non c'era differenza di età: dai più piccoli ai più grandi, inclusi i monitori, tutti si univano in una gioiosa battaglia d'acqua. Era impossibile non farsi coinvolgere dal clima di festa e dalle risate che riempivano l'aria.

Ma l'acqua non era l'unico elemento protagonista di questa avventura. Nei momenti di tranquillità, la creatività dei bambini prendeva il sopravvento. Bastavano pochi materiali e tanta fantasia per trasformare semplici oggetti in case magiche e navi spaziali pronte a esplorare mondi lontani. Era sorprendente vedere con quanta passione e dedizione i piccoli costruttori lavoravano ai loro capolavori, dimostrando una capacità immaginativa straordinaria.

Le pause erano attese con gratitudine da tutti. In quel mo-

mento consumavano spuntini di frutta fresca, un toccasana per reidratarsi e ricaricare le energie. Angurie, fragole, pesche erano tra i preferiti e il momento si trasformava spesso in un'occasione di convivialità e condivisione.

Ciò che più mi ha colpito di questa colonia, è stato il clima di affettuosità e colmo di risate che si respirava costantemente. Nonostante fosse la mia prima esperienza con bambini così piccoli, ho imparato tanto da loro. La loro energia è contagiosa e riescono a trasmetterla in ogni attività, rendendo ogni giornata piena di vitalità.

In conclusione, questa colonia è stata un viaggio indimenticabile, fatto di giochi, creatività e tanta, tanta allegria. Un'esperienza che ci ha arricchiti profondamente e che ci ha fatto comprendere ancora di più l'importanza di momenti di condivisione come questi.

I bambini hanno un'energia straordinaria e sono capaci di creare legami e ricordi che rimarranno con noi per sempre, proprio come le bolle di sapone che volavano leggere e scintillanti nel sole estivo: brevi, ma incredibilmente magiche, lasciando dietro di sé un sorriso e un ricordo di pura felicità.

MiniPin, Cagiallo

8 – 12 luglio



Risate e spruzzi d'acqua: sono stati questi i due ingredienti principali per la riuscita della meravigliosa colonia MiniPin di quest'anno. Dalla pittura alla piscina, dall'ascoltare storie al giocare con i lego, non c'è stato un momento senza divertimento e allegria!

I bambini, sebbene molto piccoli e con caratteri diversi, sono riusciti ad aprirsi e ad affezionarsi tra loro sempre di più, creando un'atmosfera indimenticabile. E, come dice la canzone che cantavamo ogni mattina tutti assieme, se cercavate un circo un po' speciale, allegro e musicale... eccolo qua!

Un grande grazie pieno di affetto a tutti i bambini e monitori, e al gatto Notte per le sue visite e coccole!

All'anno prossimo:)

Arcabalena, Airolo

21 – 27 luglio

Gli astronauti dell'Arcabalena!



Allacciate le cinture di sicurezza... 3... 2... 1... pronti al decollo! Quest'anno la colonia Arcabalena si lancia in un viaggio interstellare, partendo dalla famosa base spaziale di Airolo per esplorare i diversi pianeti del sistema solare.

I prerequisiti per quest'avventura non sono molti: desiderio di esplorare, amicizia, collaborazione e tanta voglia di divertirsi tra le stelle! Dopo alcune prove di capacità, i partecipanti sono stati smistati in 4 team: gli Arcanauti, i Balianati, gli Arcastar e i Planetarca. Ormai ben equipaggiata, l'Arcanavicella ci ha condotti al planetario di Airolo per approfondire le nostre conoscenze extraterrestri, su Marte (o forse in piscina a Bellinzona?) alla ricerca dell'acqua, e alla famosa colonia terrestre di Cioss Prato, su Nettuno, a visitare le grotte di cristallo.

Abbiamo poi incontrato MissLove, cugina di Andromeda ed esperta di gossip interstellari, Ferny, un piccolo alieno approdato su Marte, e Gorb e Sgorb gemelli siamesi alieni, un po' confusi, che ci hanno intrattenuto con un quiz spaziale. Anche le visite su Giove, Venere, Saturno e Urano sono state caratterizzate da vari giochi e attività creative, e abbiamo persino avuto l'occasione di preparare e degustare una famosissima specialità saturnina... la pizza!

La settimana è trascorsa velocemente tra risate, scherzi ed emozioni. Ma sabato, con qualche lacrima, siamo ritornati sulla Terra e abbiamo salutato due storici capitani dell'Arcabalena. Un'altra avventura si è quindi conclusa, in attesa della prossima, vi mandiamo un caro saluto stellare!

Big Föc, Vicosoprano (Grigioni)

21 luglio – 3 agosto

Niccolò, Matilde ed Emma

Ecco una nuova estate e ... finalmente un nuovo viaggio per la Big Föc, che il 21 luglio ha aperto le danze per la sua attesissima avventura estiva!

Dove siamo andati quest'anno? A Villa Pia, a Vicosoprano: una casetta ... ma che dico?! Una casona abbracciata da montagne imponenti e baciata dal sole estivo, che ci ha accolti col suo fascino antico e misterioso. È proprio qui che

partecipanti e monitori, pieni di entusiasmo e curiosità, si sono ritrovati per scoprire le magiche sorprese, che le due settimane di colonia avevano in serbo per loro.

Ci svegliavamo sempre al mattino presto, accolti dall'aria fresca alpina: quell'aria speciale che non trovi in città! E dopo una ricca colazione, tutti a fare attività nei boschi, nei prati, nelle città vicine... e quando ha piovuto? Niente paura: la Big Föc aveva pensato proprio a tutto! A riportare il sorriso ci hanno pensato le lanterne di cartapesta; le sfilate di moda sul red carpet; le cacce al tesoro e molto altro ancora. E così, il tempo passava in un batter d'occhio e subito si faceva sera. Allora, ci riunivamo tutti, chi sdraiato e chi seduto, per leggere insieme la tanto attesa fiaba della buonanotte. Quante cose ancora ci sarebbero da raccontare: non basterebbe un libro! Potremmo raccontare l'autogestita, quando, cioè, i partecipanti sono diventati monitori per un giorno o del 1° agosto, quando abbiamo visto Nemo e fatto la fiaccolata ... ma la cosa più magica di tutte, che porteremo sempre nel cuore e vogliamo raccontare, è stata l'atmosfera di condivisione, calore e amicizia che ha accompagnato la colonia in tutto il percorso.

Così, proprio con questo spirito di fratellanza, tra partite di Lupus in fabula, storie sussurrate sotto le stelle e l'allegria di nuove amicizie, le due settimane di colonia sono volate.

Ma se i giorni sono volati, il dolce ricordo di quei momenti rimarrà luminoso come un raggio di sole pronto a riscaldare i nostri cuori fino alla prossima avventura.

E, allora, a presto Big Föc!

Salame al cioccolato, Sedrun (Grigioni)

22 luglio – 3 agosto



Gli anni passano, i bambini crescono e gli adulti invecchiano; ma noi Salciok siamo ancora qui.

Quest'anno la nostalgia ci ha portati nel mondo del famoso gioco da tavola Monopoly, in versione Express per noi grandi avventurieri. Ogni giorno ci siamo lasciati guidare dalla dea bendata, sperando che il numero giusto ci portasse sulla casella tanto agognata per poter sfogare in attività di ogni tipo tutte le nostre energie (poche ma buone).

Abbiamo affrontato giornate fantasiosamente impegnative

per la preparazione del nostro equipaggiamento di viaggio; escape room che ci permettessero di scappare dalla famosa prigione del Salciopoly Express; imprevisti giornalieri in ogni luogo e in ogni lago (con un tuffo qua e là); stazioni ferroviarie che ormai conosciamo come le nostre tasche e percorsi a ostacoli con bestie feroci pronte a sputacchiare, ma che abbiamo addomesticato facilmente con milioni di coccole.

Queste e altre innumerevoli fatiche ci hanno permesso di arrivare al termine del gioco, raggiungendo il Parco della Vittoria. E così è stato: una vittoria morale e fisica, piena di sorrisi; di abbracci; di lacrime; di travestimenti; di fame; di stanchezza, ma soprattutto di grande gioia, per aver passato anche quest'anno due splendide settimane in grande compagnia.

Abladin Torna, Milez (Grigioni)

22 luglio – 4 agosto



Al nostro arrivo a Milez siamo stati intercettati dalle guardie imperiali che, a loro dire, ci hanno salvato, essendo la Terra prossima alla distruzione a causa dell'inquinamento. Siamo stati accolti nella loro astronave e sottoposti a un processo selettivo per la nostra integrazione nei processi produttivi nell'Impero.

Nei giorni seguenti sono comparsi nella nostra comunità Verdalmo, Rosalmo e in seguito Arancialmo, degli alieni poco entusiasti dell'Impero e desiderosi di lasciarlo. Grazie ai loro suggerimenti e pedinando dei soldati imperiali molto sospettosi, abbiamo scoperto alcune loro scorte di Ciugne, che abbiamo poi utilizzato per il gioco della Ciugnola organizzata dai nostri nuovi amici. Gli insurrezionisti, durante la giornata, ci hanno anche chiesto aiuto per la fuga, nascondendo delle armi per una futura insurrezione.

Qualche giorno dopo, abbiamo avuto l'onore di incontrare l'Imperatore, accompagnato da tre esperti, di cui un robot e un mandolinorian. L'Imperatore, desideroso di espandere l'Impero, ci ha mandato in spedizione su di un pianeta alieno, dove abbiamo incontrato nuove bizzarre specie, alcune più e altre meno socievoli. Gli esseri potevano avere più teste ed essere dotati di tentacoli, essere dei vermoni dalle originalissime e un po' disgustose abitudini alimentari e avere un braccio solo. Studiandoli, accompagnati dagli esperti dell'Im-

peratore, che ne conoscevano nome e caratteristiche, ne abbiamo scoperto, oltre alle abitudini alimentari e riproduttive, le loro interazioni sociali e relazionali (dove esistenti).

Con questa conoscenza abbiamo cercato di avvicinarci agli alieni e implementato un piano per guadagnarci la loro fiducia. Il piano ha funzionato fin troppo: gli alieni di tre specie diverse che avevamo incontrato, una volta conoscitisi meglio grazie al nostro intervento, hanno deciso di convolare a nozze. Di buono c'è che, grazie a questo evento, abbiamo potuto partecipare a delle originalissime nozze seguite da un banchetto e da una festa. Tornati alla nostra astronave, abbiamo notato che i pasti serviti dal nostro abitualmente abile cuoco hanno cominciato a perdere in raffinatezza e a proporre sospetti accostamenti di gusti e sapori. Ci siamo presto accorti che il nostro cuoco presentava improvvisamente interruttori e circuiti su di sé. Qualcuno di noi ha avuto l'intuizione che niente di meglio che una bella secchiata d'acqua avrebbe testato gli strani circuiti. Questa mossa ha mandato in corto circuito quello che in realtà era un robot Fake cuoco, che era stato rapito da un ricco signore alieno che, sentito quanto fosse prelibata la nostra cucina, ha fatto rapire il nostro cuoco e l'ha sostituito con il robot per potersi gustare la nostra cucina. Affrontando delle prove, abbiamo potuto recuperare una chiave composta da più pezzi con la quale abbiamo potuto liberare il nostro cuoco.

Nei giorni successivi, abbiamo cominciato a trovare durante dei giri di ricognizione, degli indizi lasciatici da Verdalmo, Rosalmo e Arancialmo, che a quanto pare hanno perseguito i loro piani insurrezionisti. Malgrado la costante presenza delle guardie Imperiali, siamo riusciti a recuperare e nascondere indizi e materiale lasciatici dai tre alieni.

La grande insurrezione è stata scatenata indirettamente dall'Imperatore stesso, che ha depositato dei biscotti con l'ordine di non mangiarli fra le nostre file, e ci ha lasciati a noi stessi. Inutile dire che il divieto è stato rispettato solo per pochi minuti... Il giorno seguente, siamo stati svegliati dalle guardie Imperiali, che ci hanno incatenato e arrestato tutti e costretti a lavorare per la fabbrica imperiale di monete. Grazie al materiale e agli indizi lasciatici nei giorni precedenti e anche grazie alla nostra accortezza nel recuperare materiale aggiuntivo, siamo fortunatamente riusciti a lanciare un'insurrezione, sottrarre cibo e navette alle guardie e fuggire dall'astronave. Dopo un pasto improvvisato, ci siamo raggruppati, abbiamo assaltato l'astronave, assaltato le guardie e potuto accedere a delle aree riservate dell'astronave. Grazie a questi accessi, abbiamo potuto fingerci cittadini regolari dell'Impero e infiltrarci nel teatro imperiale, dove veniva rappresentata la storia del nostro egocentrico Imperatore e, grazie all'intervento degli infiltrati, siamo riusciti ad assalire l'Imperatore che, in seguito, è stato imprigionato.

Dopo aver rovesciato l'Imperatore, abbiamo scoperto che, in realtà, il nostro pianeta non era affatto stato distrutto, come le guardie ci avevano fatto credere al nostro arrivo. Abbiamo quindi vandalizzato l'astronave imperiale e siamo fuggiti, tornandocene a casa.

Nuvolari, Aquila

29 luglio – 10 agosto



Effettofolletto, Campo Blenio

4 – 15 agosto



La mattina di quella domenica, così calma e tranquilla, impazienti aspettavamo l'arrivo dei ragazzi, mentre finivamo di decorare la casa. Non vedevamo l'ora di far scoprire il mondo di Adventure Time ai nostri folletti e vivere insieme tante nuove avventure.

Piano piano, la casa si riempiva di risate, le scarpe iniziavano ad accumularsi e nuove amicizie cominciavano a formarsi. Siamo partiti con la prima attività e una dopo l'altra la prima giornata è volata.

La magia della colonia, però, era iniziata già da molto tempo, con i primi incontri tra noi monitori.

Ma cos'è davvero la colonia? La colonia è un mondo a sé, è un'esperienza intensa e rigenerante, che richiede tanto, ma allo stesso tempo dà TANTO, permettendoci di staccare completamente dalla routine quotidiana.

Finalmente siamo partiti per questa fantastica avventura. Per rafforzare il legame tra di noi, abbiamo creato tutti assieme i braccialetti dell'amicizia, che ci hanno accompagnato per le due settimane e, una volta tornati a casa, sono rimasti come un prezioso ricordo dell'esperienza vissuta insieme.

Ogni giorno era diverso, e lo spazio per la noia semplicemente non esisteva. Ogni mattina portava con sé una nuova sfida,

un nuovo gioco, un nuovo modo di scoprire chi fossimo, insieme. Dal risveglio fino alla buonanotte ogni attimo era colmo di quella particolare magia che solo la colonia sa creare. Il tempo sembrava allungarsi, eppure volava via: le giornate erano piene di sorrisi, corse sfrenate, canzoni ballate e abbracci che rafforzavano amicizie nate in un batter d'occhio. Ci siamo lanciati in avventure immaginarie e giochi senza fine, creando ricordi indimenticabili.

E così, giorno dopo giorno, siamo diventati una grande famiglia, dove ogni singolo istante era speciale, dove ognuno di noi ha lasciato un pezzetto di sé, che ci unirà per sempre.

Campi

Pet da Lùv, Saas-Grund (Vallese)

29 giugno – 6 luglio

Sara



Coesione: è questa la caratteristica che accomuna gli instancabili camminatori del gruppo Pet da Lùv e il fungo da cui hanno simpaticamente preso in prestito il nome. Quest'ultimo, conosciuto ai più per le sue buffe emissioni di aria, cresce nei nostri prati in piccoli gruppi. Ed è proprio ciò che i Pet da Lùv hanno fatto durante la settimana un po' particolare del campo estivo 2024: non emettere aria, chiaramente, bensì essere un gruppo unito.

Partiti dal Ticino il 29 giugno, nessuno poteva immaginare le sfide che avrebbero contraddistinto i sette giorni a venire. Quelle collettive, tra cui in particolare l'alluvione, che ci ha sorpresi al nostro primo risveglio a Saas-Grund, e quelle individuali, come affrontare le piccole e grandi paure che ognuno di noi porta con sé: mettersi in gioco davanti agli altri, lasciandosi andare in un ballo; attraversare un ponte, sfidando la paura del vuoto o semplicemente stare lontano dagli affetti più cari. Eppure alla domanda "Che cosa ti porti a casa dal campo estivo 2024?", né i partecipanti, né le accompagnatrici hanno citato uno di questi eventi. Tutt'altro! I nostri ricordi sono i sorrisi, che ci hanno procurato gli incontri ravvicinati con le marmotte, a cui abbiamo anche dato da mangiare qualche nocciolina; sono le emozioni che ci ha regalato la vittoria della Svizzera agli ottavi di finale; sono i panorami, i colori e i profumi immortalati duran-

te le meravigliose passeggiate sui sentieri attorno a Saas-Fee e Saas-Grund; ma sono anche i canti; il pomeriggio in piscina; gli gnocchi fatti in casa; le imitazioni del pappagallo Cocco; la pausa alla bellissima Gletschergrotte; la golosa cena al ristorante Moro di Saas-Almagell; la cagnolina Margot, che non ha mai abbandonato il nostro fianco e i tanti altri momenti trascorsi insieme. Perché, nonostante tutto, il gruppo Pet da Luv è rimasto unito e ha saputo tirare fuori il meglio da ogni situazione. Sono questi dunque i ricordi che porteremo nel cuore, in attesa di crearne di nuovi nel 2025!

PeP, Lido di Pomposa, Emilia Romagna

30 giugno – 6 luglio

Le PeP e i PeP



Dieci anni di PeP. Oppure, spostandoci su termini quantitativi piuttosto improbabili, 315'569'520 secondi di PeP. Milioni di secondi ammassati in piccoli agglomerati che, negli anni, disegnano progressivamente una memoria individuale quanto di gruppo, sempre più ricca di dettagli, di nuove forme, di colori più profondi e complessi.

Fra questi agglomerati pure uno, minuscolo e di poca importanza, particolarmente pertinente a questo articolo: la brevissima successione di secondi che vede un PeP selezionare nel proprio cellulare la fotografia della bozza scritta a mano per l'articolo 2024, riflettere con poca cognizione riguardo al contenuto ed eliminarla dalla galleria. Qualche migliaio di secondi dopo, altri secondi: quelli necessari alla responsabile dei PeP per chiedere di scrivere l'articolo, se possibile senza dilungarsi come d'abitudine in ulteriori migliaia di secondi. Ancora qualche decina di secondi necessari ai pensieri per prendere forma: "Non ci credo che ho cancellato la foto"; "Da qualche parte c'è sicuramente la copia fisica dai, non può essere andata dispersa"; "Mi sa che mi tocca scusarmi con la Raffy", dato che la sopraccitata bozza scomparsa è il risultato di 1800 secondi di fantasia da parte del più distratto fra i e le PeP e della PeP con più secondi di appartenenza al gruppo.

Cambia la forma, certo, ma la memoria dei secondi di questa vacanza continua ad avere dei contorni particolarmente ben definiti, pure dopo il paio di milioni di secondi che ci separano dal 30 giugno. Difficile dimenticare che cinghie di distribuzione e tiranti del bus hanno deciso di abbandonarci

lungo il Raccordo autostradale 8, a soli 900 secondi dal Lido di Pomposa. Circa 10'000 secondi, avviluppati dal rovente caldo emiliano, a chiederci cosa fosse successo alla quasi mitologica fortuna delle e dei PeP; fortuna che, da tradizione, ha dimostrato di non aver davvero smesso di arriderci all'arrivo dell'autofficina del soccorso stradale italiano, guidata dall'unico meccanico della provincia ferrarese specializzato in mezzi pesanti. La fortuna di qualche centinaio di secondi di pioggia e nulla più, nonostante le funeste previsioni meteorologiche, che hanno preceduto la nostra partenza.

Immane pure altri secondi, quelli necessari all'apparato boccale delle locali zanzare per fare il loro lavoro sulla pelle scoperta di ogni sfortunata e sfortunato PeP capitato a tiro. Ma anche i tre o cinque secondi, a dipendenza del coraggio individuale, di ciclo d'azione del Bite Away, nuova bacchetta magica pronta a esorcizzare pruriti e gonfiori da puntura d'insetto, a onor del vero nettamente meno frequenti e incisivi rispetto ai primi milioni di secondi dell'avventura delle e dei PeP. I pochissimi secondi necessari a ordinare bevande colme di ghiaccio presso il bar della spiaggia, seguiti da secondi ancor meno numerosi per consumare qualche centinaio di calorie a suon di sfogliatine e arancini. Qualche secondo per sorridere, qualche secondo per sbadigliare, qualche secondo per affermare che "Non è così caldo quest'anno né? Pure l'acqua non è male". Tanti secondi, raggruppati in agglomerati più o meno grandi, più o meno definiti nella memoria di ognuna e ognuno di noi. Tanti secondi destinati ad essere ancora di più; lunga vita a noi e ad altre centinaia, migliaia, milioni di secondi!

Pomposa, Lido di Pomposa, Emilia Romagna

6 – 13 luglio



Era il 6 luglio 2024 quando il nostro gruppo di 13 persone è partito per una nuova avventura al mare. Dopo esserci ritrovati ad Arbedo-Castione e a Lugano, siamo saliti su un autobus in direzione del Lido di Pomposa, vicino a Ferrara. Durante il viaggio di andata, abbiamo fatto una breve sosta in un autogrill per mangiare qualcosa e andare in bagno, poi siamo subito ripartiti verso il mare.

Arrivati al campeggio, ci siamo trovati davanti delle splendide case mobili: una per i monitori, una per i ragazzi e una per le

ragazze, tutte dotate di cucina, bagno e, soprattutto, aria condizionata! Dopo aver appoggiato le valigie, siamo subito corsi a vedere il mare... Mare che, a dire il vero, non era proprio dei migliori: un po' scuro e decisamente caldo. Ma questo non ci ha fermato e ci siamo tuffati lo stesso, come se nulla fosse.

I pasti li abbiamo sempre consumati al ristorante del campeggio, così da poter stare tutti assieme allo stesso tavolo. Ogni giorno abbiamo gustato colazione, pranzo e cena con piatti deliziosi e acqua naturale e frizzante incluse.

Abbiamo trascorso le giornate in due bellissime piscine: una dedicata al wellness e una più al divertimento. Le serate, invece, le passavamo facendo il bagno nel caldo mare di Pomposa, tra lunghe pause in bagno o al telefono, e riposandoci in casa durante le sieste a causa del troppo caldo. In quanto uscite, il nostro gruppo di esploratori è riuscito a fare solo una breve visita al mercatino del paese vicino, poiché per arrivarci ci volevano 30 minuti.

La baby dance del campeggio ci ha permesso di esibirci in balli sfrenati che quasi sempre si sono conclusi con chiacchierate al chiaro di luna.

I sette giorni sono passati, portando con sé nuove amicizie, conoscenze e qualche piccolo battibecco, ma sempre per il bene del gruppo. Alla fine della settimana, il bus è tornato a prenderci e, come all'andata, abbiamo fatto una sosta per un picnic e un caffè prima di tornare alle nostre vite quotidiane, portando con noi il ricordo di una vacanza indimenticabile.

Basilea

6 – 13 luglio



Un'avventura tra le vie di Basilea, un viaggio fra nuove scoperte e tanto divertimento. L'entusiasmo e la voglia di esplorare ci ha accompagnato durante tutta la nostra esperienza. Tra una visita allo zoo, un tuffo in piscina e uno shopping sfrenato si sono create molte nuove amicizie che hanno dato vita a tanti momenti di condivisione e di risate.

Ogni membro del gruppo ha portato un contributo molto prezioso e unico, che ci ha permesso di trascorrere una settimana entusiasmante e spensierata.

Abbiamo combattuto il sole con quintali di crema solare e il male alle gambe con dei bei ghiaccioli freschi. Nonostante alcune difficoltà iniziali con la lingua tedesca e con l'orientamento, grazie ai nostri fidati consulenti "Google Maps" e "Google Traduttore" non ci siamo fatti abbattere.

Alternare momenti di svago e momenti di relax, ci ha permesso di sfruttare le energie per le nostre uscite e di godere appieno di tutte le cose belle che la città aveva da offrirci. Per concludere in bellezza, abbiamo festeggiato la nostra ultima serata insieme, premiandoci con una bella cenetta al ristorante e sfoggiando i vestiti nuovi acquistati durante la giornata dedicata allo shopping. I campi vacanza sono un'ottima opportunità per esplorare nuovi orizzonti e per instaurare nuove amicizie, trascorrendo una settimana di vacanza dedicata al divertimento e alla socializzazione.

Grazie a questa bella esperienza abbiamo imparato che viaggiare ci fa crescere, ci permette di scoprire cose belle sul mondo e soprattutto su noi stessi!

Siala, Sedrun (Grigioni)

13 – 20 luglio



Caldo, caldissimo.

La guerra infestava ancora i sogni dei bambini medio orientali, mentre su tutto il Ticino e il resto del mondo occidentale si abbattava una delle estati più strane mai registrate, dominate da pioggia torrenziale e caldo torrido.

E noi? 13 anime sperdute al confine tra amore e odio in quel di Sedrun, Grigioni, in una cornice naturale a dir poco pazzesca. Una settimana pazza, non tanto per le attività che sono state proposte, quanto per le persone con cui ho avuto modo di condividere delle emozioni fortissime, per cui potrei stare ore a scrivere, ma che per ovvi motivi cercherò di riassumere il tutto in poche righe.

Per usare un termine e una metafora calcistica, i nostri "Galacticos" si schieravano con una combinazione insolita di 8 attaccanti (gli utenti) e 5 difensori (i monitori) a tutto campo, pronti a salvare qualsiasi persona in ogni situazione di difficoltà. Andando in ordine però, l'ottagono d'attacco delle meraviglie vedeva la partecipazione di stelle più uniche che rare nel suo genere:

Con il numero 8, Greta, attaccante di sostanza e capace di sfidare a testa alta le proprie paure, come quella dell'al-

titudine sulla funivia, al fine di dare il risultato alla squadra. *Monumentale!*

In qualità di Ala destra Lorena, numero 6, dispensatrice di regali e disegni per tutti, carica motivazionale in molti momenti di difficoltà per il gruppo, ma soprattutto capace di fornire i migliori massaggi di tutti i Grigioni ai poveri ed esausti monitori. *Immenso spirito di sacrificio!*

Le pensavamo le gemelle del gol, facevano tutto insieme, una come Ala destra e l'altra come Ala sinistra. Eppure questa ragazza, insieme a Lorena, dimostrava di avere un carattere tutto suo. Stiamo ovviamente parlando di Donatella, numero 10 di diritto, sempre pronta a mettere da parte i suoi desideri per aiutare gli altri.

P.s. durante la gita al laghetto di Andermatt sfoggia un outfit da rapper anni 2000 così swag, che di contro risposta crea una scossa magnitudo 7.2 nelle Filippine. Inspiegabile.

Il cervello della squadra!

Con il numero 11 troviamo Urim, il cavaliere mascherato, l'angelo della notte, il paladino della giustizia. Questo supereroe non parlava tanto, ma ogni sua azione nascondeva al suo interno una cura maniacale del dettaglio.

Cecchino nella battaglia di gavettoni e pistole ad acqua, provetto nuotatore in piscina, aiuto cuoco in cucina, c'è veramente bisogno di dire altro? L'attaccante di cui ogni allenatore non riuscirebbe a fare a meno. *Indispensabile come il pane!*

A braccetto con Urim troviamo Beatrice, il sorriso del gruppo e come i denti, prende di diritto il numero 32. Si è presentata in conferenza stampa con un accento romagnolo spaventoso, nonostante dicesse di avere origini luganesi da generazioni.

I tifosi già erano in visibilibio. Non si è mai lamentata, lavoro duro e determinazione. Nei veri momenti di difficoltà, è stata proprio lei con i suoi discorsi motivazionali a risollevarne il morale.

Tra i monti grigionesi risuonano ancora le sue parole all'eco del suo inconfondibile "Ragaçi e Ragaçe" con il quale iniziava la carica. *Idolo dei tifosi!*

Dietro alle 2 punte di diamante troviamo Manuela, la coraggiosa guerriera dal cuore dolce, così dolce da sciogliere pure la nostra furia rossa malageña. Numero 8 portato fiero sulle spalle e dispensatrice di assist e gioie a tutta la squadra. Oltre a tutto ciò riusciva a deliziarci con una delle più grandi memorie musicali esistenti. Rimasi folgorato già il secondo giorno, quando riuscì a chiedermi di accostare due artisti nella coda di Spotify del calibro di Freddy Mercury e Gigi D'Alessio. *La qualità dell'essere!*

Le ultime due punte di diamante le ho tenute insieme, perché meritano entrambe un posto nell'Olimpo.

Lisa, numero 7, il rombo di tuono o anche detta CoCoLe e Michele, il bomber, El Diablo, con il numero 9. Insieme sono stati capaci di seminare il panico non solo nelle difese avversarie, ma anche nella nostra stessa difesa. Monumentale il concerto finale di El Diablo, lacrime e applausi a cielo aperto, forse il miglior modo per descriverlo è: *"Entro, spacco, esco, ciao"*.

Mentre Lisa, CoCoLe, oltre a fare le ore piccole, che manco i DJ a Ibiza, è riuscita a farci vivere insieme a lei qualsiasi emozione esistente nell'immenso e sfaccettato spettro della per-

sonalità umana. Due personaggi immensi. *Punte di Diamante!* Potrei sprecarmi anche per noi monitori: dal sorriso e dall'incredibile spirito creativo di Jolie; dalla gioia e pazzia di Silvia; dalle storie al limite dell'impossibile di Ali; fino all'incredibile uomo multitasking che è Rama (eccezione alla regola per il genere umano maschile). Ma per descriverci mi basta un semplice inciso di una barzelletta:

"Ci sono otto partecipanti di età diverse, accompagnati, nei Grigioni, da un Italiano, una Svizzera, un Afgano, una Spagnola e un Albanese ..."

I Goonies, Camargue (Francia)

20 – 27 luglio

Marina



Per me è stata una bellissima settimana, tutti insieme come un vero gruppo di amici, come in famiglia.

Abbiamo fatto tante attività all'aperto, anche se faceva un caldo incredibile.

Ci siamo divertiti, l'importante per stare bene è la buona compagnia.

L'unica cosa che non mi è piaciuta al campeggio c'erano i bagni molto sporchi.

A me è piaciuto tanto il mare e le serate e anche fare aperitivi tutti insieme, ridere e scherzare e mettere la musica a balla. I nostri monitori sono simpatici e hanno fatto tante cose per noi, è stato un campeggio stupendo in mezzo alla natura. Siamo i veri Goonies, non molliamo mai, siamo forti, noi siamo questi. Abbiamo scelto tutti quanti assieme dove andare. Siamo andati in Francia verso Camargue, un posto meraviglioso.

Per me è stata la prima volta in questo posto fantastico vedere tutto verde, tanta natura, i cavalli liberi nei prati.

È stata una bellissima avventura!!!

Siesta, Flumserberg (San Gallo)

20 – 27 luglio



Berna

27 luglio – 3 agosto

Maria Grazia



Anche quest'anno tanti sono stati i campi estivi organizzati dall'associazione atgabbes.

Noi siamo partiti alla volta di Berna, una settimana tra fine luglio e inizio agosto. È il 27 luglio, tutti puntuali e con gli occhi lucidi dall'emozione. Un piccolo bus ad attenderci, 8 partecipanti e 4 monitori, un gruppo piccino ma variegato per età e personalità. Le nostre valigie non eccessivamente cariche di cose materiali, ma piene di emozioni, curiosità e naturalmente anche timori.

Tutto pronto, si parte! Nel viaggio d'andata si raccolgono le prime impressioni, gli sguardi complici di qualcuno che già si conosce, le inevitabili paure delle prime volte; per la maggior parte dei partecipanti si tratta, infatti, del primo campo, e anche i monitori sono tutti novellini! Un gruppo che entra subito in sintonia e alla fine del viaggio sembra di conoscersi già da tempo! I giorni trascorrono tra visite in città; attività all'aria aperta; visite ai musei; passeggiate al fiume e in piscina; scherzi tra

i partecipanti; pranzi preparati tutti assieme; pisolini sulle amache dell'ostello; chiacchiere tra sconosciuti che diventano amici; abbracci sinceri. Non manca, a tratti, la nostalgia della propria routine, che viene però spazzata via da un sorriso complice, una pacca sulla spalla e una passeggiata al tramonto. I primi giorni trascorrono più lenti ma una volta che tutti entrano in confidenza e la routine è sempre più delineata, le ore sembrano volare e nessuno ha voglia di tornare a casa, anche coloro che inizialmente erano più scettici, più introversi, si sono ricreduti e non vogliono che l'esperienza finisca. Ma come tutte le esperienze, dopo 7 giorni, anche la nostra si è conclusa e stavolta al viaggio di rientro abbiamo raccolto le emozioni, le sensazioni provate.

Tutti hanno trovato la loro dimensione nel gruppo; tutti si sono sentiti parte di una grande famiglia acquisita, anche se solo per una settimana, e tutti noi, monitori compresi, non vediamo l'ora della prossima estate e del prossimo campo. Non ci resta che partire col conto alla rovescia per l'estate 2025. Grazie atgabbes!

Bellaria 1.0, Emilia Romagna

27 luglio – 3 agosto



Da sabato 27 luglio a sabato 3 agosto, la ciurma "Bellaria 1.0", composta da cinque monitori e otto partecipanti, si è recata sulla Riviera romagnola per trascorrere una settimana di vacanza all'insegna del sole, buon cibo, attività in compagnia e... tante risate! Durante tutto l'arco della nostra permanenza abbiamo organizzato diverse attività. In primo luogo, essendo una ciurma, abbiamo trascorso molto tempo in spiaggia e nelle acque dell'Adriatico, esplorando il bagnasciuga con le nostre lunghe passeggiate, raccogliendo conchiglie e conoscendoci meglio. Per fare ciò, abbiamo anche giocato al telefono senza fili... Che grandi risate!!! Abbiamo, inoltre, visitato i bellissimi mercatini di Bellaria, in cui ricercare dei souvenir da riportare in patria, noleggiando anche un riscì e facendo delle caratteristiche passeggiate serali. Per non dimenticare anche il giro panoramico sul trenino e la crociera notturna, durante la quale abbiamo trascorso dei momenti indimenticabili, diventando sempre più una ciurma di pirati unita e legata.

Ma ora, lasciamo la parola ai diretti protagonisti:

“Sono stata molto contenta di venire al mare con voi... In una bella famiglia! Sono molto felice, e mi piacerebbe molto rifare questa vacanza l'anno prossimo. La cosa che mi è piaciuta di più è stata stare in compagnia, soprattutto durante la crociera serale, che è stata una bellissima sorpresa.” (Milena)

“Mi sono divertita. Mi è piaciuto tanto il cibo dell'hotel e la musica che abbiamo ascoltato. È stata una bella compagnia.” (Doris)

“È stato bello. Mi è piaciuto tutto! Il battello con le luci è stato bellissimo. Poi ho anche mangiato bene, ho fatto tante passeggiate e i compagni e i monitori erano molto simpatici. Mi sono sentita bene e ho nuotato tanto.” (Gilda)

“Mi è piaciuto tutto moltissimo. Durante le vacanze sono stato tranquillo. Ho trovato tutto stupendo: il mare, il cibo, i compagni... sono contento che voi tutti siate stati con me. Vi porterò nel cuore!” (Gianmaria)

“Di questa vacanza mi è piaciuto tanto passeggiare la sera, comprare i souvenir ai mercatini, vedere il mare e mangiare tante cose buone.” (Valentina)

“Le vacanze mi sono piaciute molto, soprattutto il mare e fare le passeggiate. Il pesce che cucinavano in albergo era molto buono, e mi sono trovato bene e divertito. L'anno prossimo mi piacerebbe molto tornare con voi.” (Eugenio)

“Ho nuotato tanto e mi sono rilassata sulla spiaggia. Ho preso tanto sole e ho camminato tra le luci di Bellaria. Mi sono proprio divertita e sono stata con tante persone simpatiche e che mi hanno sempre aiutata.” (Jvonne)

“È stata dura conquistare questa vacanza, ma ce la siamo guadagnata. Bisogna godersela!” (Stefano)

Che dire... Anche da parte di noi pirati-monitori la settimana è stata sì impegnativa, ma anche molto arricchente, sia dal punto di vista formativo, che relazionale. Abbiamo formato un gruppo davvero affiatato, intessendo dei bellissimi rapporti con i partecipanti e tra di noi, creando una ciurma pronta ad affrontare nuove avventure assieme, sempre all'insegna del divertimento. All'arrembaggio!!!

Bellaria 2.0, Emilia Romagna

3 – 10 agosto



In sette giorni abbiamo costruito un legame unico e particolare nel suo genere, fatto di supporto e tanto affetto.

Bellaria è stata un mosaico di emozioni, tra lavoro, amicizie, vacanza e momenti di puro divertimento.

Abbiamo vissuto sette giorni di magia, dove ogni momento felice di ciascuno di noi, contagiava tutti gli altri.

Rex, Lido di Savio, Emilia Romagna

3 – 10 agosto



Durante il campo di agosto siamo andati al Lido di Savio, una località balneare in Emilia Romagna. Sono stati dei giorni ricchi di divertimento e spensieratezza che abbiamo potuto condividere insieme a tutte le persone che erano presenti. Ci porteremo il ricordo delle giornate al mare e delle nuotate in piscina, ma non solo anche tutte le passeggiate in città e in pineta! Al mattino andavamo al mare o in piscina, a prendere il sole e a chiacchierare, mentre al pomeriggio si visitava la città: per chi voleva era l'occasione giusta per comprare qualche souvenir o regalo da portare ai propri amici e familiari. Inoltre, ci ricorderemo anche di tutte quelle chiacchierate insieme mentre mangiavamo i gelati o bevevamo delle bevande rinfrescanti. Dopo cena, per chi voleva, si faceva una passeggiata serale e dei giochi assieme. Infine, abbiamo concluso questa bellissima settimana in un posto speciale... a Mirabilandia!

Abbiamo sfidato il nostro coraggio per salire su alcune attrazioni ed è stata una giornata piena di divertimento e risate!

Ci auguriamo che quest'esperienza rimanga nei ricordi di tutti i partecipanti e ringraziamo tutte le persone che hanno condiviso questi momenti speciali con noi!



P.P.

CH-6900 Lugano

Posta CH SA

Autunno 2024

atgabbes
● ● ● ● ●